

Non vedere, ma credere

Partendo da ciò di cui ha parlato l'apostolo Beniamino riguardo la parola di Dio che non torna mai a vuoto e di noi che dobbiamo avere fede in essa, parliamo proprio di questo, di fede e iniziamo con una storia di liberazione.

14 Giunti presso i discepoli, videro intorno a loro una gran folla e degli scribi che discutevano con loro. **15** Subito tutta la gente, come vide Gesù, fu sorpresa e accorse a salutarlo. **16** Egli domandò: «Di che cosa discutete con loro?» **17** Uno della folla gli rispose: «Maestro, ho condotto da te mio figlio che ha uno spirito muto; **18** e, quando si impadronisce di lui, dovunque sia, lo fa cadere a terra; egli schiuma, stride i denti e rimane rigido. Ho detto ai tuoi discepoli che lo scacciassero, ma non hanno potuto». **19** Gesù disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qui da me». **20** Glielo condussero; e come vide Gesù, subito lo spirito cominciò a contorcere il ragazzo con le convulsioni; e, caduto a terra, si rotolava schiumando. **21** Gesù domandò al padre: «Da quanto tempo gli avviene questo?» Egli disse: «Dalla sua infanzia; **22** e spesse volte lo ha gettato anche nel fuoco e nell'acqua per farlo perire; ma tu, se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci».

23 E Gesù: «Dici: "Se puoi!" Ogni cosa è possibile per chi crede». **24** Subito il padre del bambino esclamò: «Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità». **25** Gesù, vedendo che la folla accorreva, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: «Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da lui e non rientrarvi più». **26** Lo spirito, gridando e straziandolo forte, uscì; e il bambino rimase come morto, e quasi tutti dicevano: «È morto». **27** Ma Gesù lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

28 Quando Gesù fu entrato in casa, i suoi discepoli gli domandarono in privato: «Perché non abbiamo potuto scacciarlo noi?» **29** Egli disse loro: «Questa specie di spiriti non si può fare uscire in altro modo che con la preghiera [e il digiuno]».

Marco 9:14-29

In questo passo il padre del ragazzo dice a Gesù di venire incontro alla sua incredulità e l'incredulità è presente quando prevalgono i nostri sensi e la nostra razionalità sulla nostra fede.

Un esempio di questo può essere Pietro: chiede di camminare sull'acqua, ha fede e inizia a camminare, ma si guarda attorno e vedendo il mare mosso i suoi sensi prevalgono e lo fanno cadere.

Ci sono due tipi di fede:

- la fede che vede e crede
- la fede che non vede e crede

Prendiamo un esempio di fede che vede e crede.

24 Ora Tommaso, detto Didimo, uno dei dodici, non era con loro quando venne Gesù. 25 Gli altri discepoli dunque gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!» Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e se non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò».

26 Otto giorni dopo i suoi discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Gesù venne a porte chiuse, e si presentò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» 27 Poi disse a Tommaso: «Porgi qua il dito e guarda le mie mani; porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente». 28 Tommaso gli rispose: «Signore mio e Dio mio!» 29 Gesù gli disse: «Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»

Giovanni 20:24-29

Gesù non riprende Tommaso, bensì risponde alla sua richiesta e gli sta dicendo "tu hai creduto perché hai visto".

Questo ci fa capire che ci sono momenti nella nostra vita che la nostra fede per nascere ha bisogno di vedere, di toccare con mano, questo è un tipo di fede che abbiamo tutti, quando arriva una risposta di Dio nella nostra vita la vedi e non rimani indifferente, quindi stai facendo affidamento sui tuoi sensi ed è giusto.

Però Gesù poi dice anche: "beati quelli che non hanno visto e hanno creduto".

"Beati" vuol dire "felici" e sono quelle persone che anche se non vedono la risposta non si basano sui loro sensi (che sono buoni e non vanno demonizzati), ma credono ugualmente. Questo è un livello di fede superiore, invece di essere felice perché hai visto e hai fede, sei felice perché hai fede anche se non hai visto.

Pensiamo ad Abrahamo il padre della fede. Dio quando ha chiamato Abrahamo non gli ha messo davanti tutto il piano con ogni dettaglio e passo da fare per arrivare alla promessa, gli disse "esci dalla tua terra e vai dove io ti manderò".

L'incredulità è un combattimento costante che tutti abbiamo, non è mancanza di fede, è credere più in quello che dicono i tuoi sensi che quello che dice Dio.

Anche un uomo di fede come Abrahamo si è trovato a combattere e così anche noi, ma dobbiamo essere onesti davanti al Dio e dirgli "Signore ho fede, ma sovveni alla mia incredulità, vieni incontro nei punti in cui i miei sensi sono più forti della mia fede".

Vediamo alcune caratteristiche di una persona che non vede ma ha fede:

- **Fiducia profonda che va oltre le prove e difficoltà perché conosce le promesse di Dio:** in Giacomo ci viene detto di essere stabili nella fede, non come un'onda del mare, instabile, ma quando hai fiducia nella Sua parola credi che Dio l'ha detto e che Dio lo farà, perché la parola non torna mai a vuoto.
- **Speranza incrollabile che ci sarà un bene più grande:** nei momenti in cui sembra che nulla sia secondo la promessa di Dio continua ad avere fede e speranza, come l'attesa di qualcosa che deve avvenire
- **Accettazione anche di ciò che non si comprende:** quando hai fede che va oltre ciò che si vede hai facilità ad accettare quello che non si comprende. Come Giuseppe che, nonostante le numerose sventure, ha continuato ad avere fede in quello che Dio gli ha detto ed è riuscito ad accettare le sventure che gli stavano accadendo. Avere la fede che non vede ma crede ti permette di superare qualsiasi prova e ti fa dire "anche se in questo momento non capisco nulla continuo a confidare nel tuo piano".
- **Umiltà, sapere di non avere il controllo di tutto:** quando ti muovi nel secondo tipo di fede ti rendi conto che non puoi avere tutto sotto controllo. Se tu hai quella fede che non si basa sul vedere capisci che anche se la situazione è fuori dal tuo controllo riesci a fare affidamento alle sue promesse. Quando hai fede sai che c'è uno che ha tutto sotto controllo.

Il vedere e poi credere riguarda il presente, ma il non vedere e credere riguarda il futuro.

Se la tua fede si basa solo sul vedere prima e successivamente sul credere si baserà sempre sul presente, ma se hai fede che va al di là dei tuoi sensi stai vivendo il destino che Dio ha per te. Incredulità è quando la tua vita si basa solo sui tuoi sentimenti, ragionamenti e su quello che puoi sentire nel presente, ecco quello non è fede.

Bisogna avere la fede come i bambini che quando li lanci in aria e li riprendi con le braccia non si preoccupano di essere ripresi perché è certo. Ecco come noi dobbiamo essere con Lui.

Gabriele Maineri